

A Montefiore l'omaggio a Raciti Il Sap: «Basta violenza negli stadi»

In ricordo di Filippo Raciti e contro la violenza negli stadi. Sono passati 18 anni dalla scomparsa del poliziotto, ucciso il 2 febbraio del 2007 davanti allo stadio 'Massimino' di Catania durante i disordini scoppiati tra ultrà. Domenica in tutti gli stadi della serie A è stato ricordato l'ispettore di polizia. Una commemorazione si è svolta anche a Montefiore, dove nel 2016 l'allora sindaca Valli Cipriani decise di intitolare l'arena al poliziotto. E l'altro ieri, proprio davanti alla targa in memoria di Raciti a Montefiore, si è svolta una cerimonia alla quale hanno preso parte il segretario nazionale del Sap (il Sindacato autonomo di polizia) Roberto Mazzini, quello provinciale Salvatore Giglia e Gianni Tonelli, il presidente onorario del Sap.

Insieme a Tiziano Scarpellini (l'ex segretario provinciale del Sap) e all'ex sindaca Cipriani hanno deposto una corona di fiori sulla targa dedicata a Raciti.

«Da anni - spiega Mazzini - come sindacato cerchiamo di far capire le difficoltà degli operatori di polizia negli stadi e quanto sia becera la violenza contro le forze dell'ordine e tra gli stessi tifosi, che porta in alcuni casi anche alla morte. Lo sport è vita, queste cose non dovrebbero accadere. Non possiamo pensare che ogni volta che c'è una partita di calcio si verifichino scontri violenti, che portano anche alla morte». Per questo «dobbiamo fare in modo che la morte di Filippo e i tanti feriti che ogni domenica abbiamo negli stadi vengano dimenticati».

Domenica la Lega Serie A, accogliendo l'iniziativa del Sap di istituire la giornata contro la violenza negli stadi in memoria di Raciti, ha fatto in modo che sui maxi schermi di vari stadi venisse proiettato lo spot della campagna anti-violenza a cura dello stesso sindacato. Il filmato mette in evidenza il netto contrasto tra gli episodi di violenza in occasione di eventi sportivi e le immagini di quello che, invece, dovrebbe essere il modo di vivere le giornate negli stadi, dagli ultrà alle famiglie, con partecipazione, coinvolgimento, spensieratezza. Conclude il Sap: «Lo sport è e deve rimanere un momento di condivisione, fratellanza, solidarietà, rispetto del prossimo. Deve unire e non dividere. Lo sport è vita!».



Peso: 34%